

Al Titolare
dell'Impresa

Caro collega,

nei giorni scorsi gli uffici dell'associazione ti hanno portato a conoscenza della nuova normativa della "separazione contabile", più conosciuta come "split payment", che prevede l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di versare l'Iva direttamente allo Stato e non più alle imprese.

L'ANCE, la nostra Associazione Nazionale, anche negli ultimi giorni ha fatto ripetutamente presente al Governo che il meccanismo è destinato a produrre effetti gravissimi sul nostro settore, incidendo pesantemente su una situazione di liquidità già fortemente compromessa dal fenomeno dei ritardati pagamenti della Pubblica Amministrazione e dalla restrizione del credito messo in atto dal sistema bancario.

Secondo le stime ANCE, infatti, l'applicazione di questo sistema di versamento dell'Iva provoca una ulteriore perdita di liquidità per le imprese di circa 1,3 miliardi di euro, innescando un "ritardo sul ritardo" nei pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Di fatto, dunque, questa norma, sebbene motivata dall'obiettivo condivisibile della lotta all'evasione, scarica sulle spalle delle aziende oneste gli illeciti degli evasori e mette a rischio la sopravvivenza stessa delle imprese che operano nel settore dei lavori pubblici.

Una prospettiva inaccettabile, contro la quale sia a livello nazionale che locale abbiamo deciso di reagire mettendo in atto un'ampia campagna di sensibilizzazione che, attraverso una raccolta di firme aperta a tutti gli operatori del settore e della filiera, ha l'obiettivo di spingere il Governo a ritirare o quantomeno a modificare il provvedimento.

A questo scopo ANCE ha messo a punto una Petizione, condivisa anche con Cna, Anaepa, Confartigianato e Alleanza delle Cooperative, che spiega non solo gli effetti devastanti dello split payment sul nostro settore, ma anche la profonda incoerenza di questa norma rispetto alle inefficienze e ai ritardi della stessa Pubblica Amministrazione.

La petizione prevede l'adesione on line, attraverso la compilazione elettronica di un semplice modulo, di tutti coloro che vorranno sostenere e condividere le nostre posizioni.



Le firme che saranno raccolte verranno portate all'attenzione del Governo come segno tangibile della protesta forte e unitaria di un intero settore contro una norma insensata e punitiva che di fatto cancella il diritto di migliaia di imprese e dei loro lavoratori a continuare a vivere e a operare.

Si tratta come vedi di una iniziativa di vitale importanza per il nostro settore, per il cui successo è necessaria la fattiva collaborazione di tutto il sistema associativo.

Per accedere alla scheda ove sottoscrivere la petizione è sufficiente attivare il seguente indirizzo internet

http://www.ance.it/net_ance/petizione.aspx

Nella certezza che tu comprenda le ragioni e lo spirito dell'iniziativa e perciò sottoscriva la petizione, ti porgo cordiali saluti.

Il Presidente

(Tiziano Pavoni)

